

Lo squallido 0-0 con la Finlandia pone virtualmente fine all'avventura degli azzurri in Coppa Europa

NON SONO RIUSCITI A... PERDERE!

Peggio di così gli azzurri non potevano giocare. Non è esistita la squadra - Se i finlandesi avessero avuto all'attacco un buon tiratore avrebbero potuto vincere come in fondo meritavano

ITALIA: Zoff; Rocca, Roggi; Benetti, Bellugi, Favoldi; Graziani, Paoletti, Savoldi, Antognoni, G. Morini.

FINLANDIA: Enckelmann, Vihlita, Paatelainen; Toisa, Ranta, Suomalainen; Jantunen, Heiskanen, Rissanen, Mäskynen, Toivola.

ARBITRO: M. C. Xanthoulis (Cipro).

NOTE: Al 1° del primo tempo Rissanen fortunato è uscito di campo ed è stato sostituito da Hamalainen. Al 2° Kautanen entra al posto di Mäskynen.

Ma assistito alla partita il C.T. polacco Gorski.

Impensabile. A suo modo clamoroso. Peggio di così la nuova Nazionale, di Bearzot e Bernardini, non avrebbe potuto, anche volendolo, giocare. In settimana ci era capitato di vedere il Monza in un match semiprofessionistico con certi inglesi di Coppa.

Il Monza avrebbe ieri rifilato un gol a questa Nazionale e glieli avrebbero rifilati anche i finlandesi, solo che avessero avuto nelle loro file un tiratore appena decente.

Ma assistito alla partita il C.T. polacco Gorski.

quale usciamo invece praticamente oggi dalla via più breve con lo scorno e l'impotente rassegnazione degli umiliati.

In effetti è stata forse la più brutta partita che la storia della Nazionale ricordi. Non c'è mai stata squadra, nemmeno nelle intenzioni, non c'è mai stata dunque la parvenza di un gioco qualunquemente, totale naufragio collettivo. Un naufragio che fa pure rabbia, perché, col gioco, che se uno non c'è l'ha non può inventarsi, per dirla con il Don Lisanti, sono mancati pure il nerbo, la grinta, il temperamento, il carattere. E' que-

sto, sono cose che fior di professionisti devono invece avere. E come dovrebbero avere? E comunque, visto che far non è stilare graduatorie non è nostro compito, passiamo pure a vedere, nel suo insieme, il match.

Un minuto di raccoglimento per le cinque vittime del terrorismo fascista spagnolo e grida di «Spagna libera» a cheggare alti e appassionati sull'Olimpico. Si comincia e, avanti che riesca a toccare la sua prima palla, Rissanen si scontra con Bellugi e rifila una distorsione e un ginocchio: lo portano fuori in barella e Hamalainen lo rimpiazza. L'incidente sembra un poco assoprire lo spirito, a addirittura ciondolando la parte, al 5' la difesa azzurra che si fa sorprendere in blocco da una puntatina neanche molto convinta dei finnici sbrogliati e sfuggiti comunque senza affanno Zoff.

Cercano l'intesa, o quanto meno di connettere, i nostri baioni giovanotti, ma sono tentativi goffi nella loro pochezza. Sembra un caracolla bello a vedersi un po' per ogni dove. Peccati sembra volersi rimboccare le maniche, ma manca il nerbo mancando, soprattutto, le idee. Si cinguetta e si fa solo moscia approssimativa. Al punto che, al 13', è ancora la Finlandia ad attaccare in area.

Il colpo è di Mäskynen, di testa, fa la barba a un montante.

Primi fischi. E, in quel, questa nuova Nazionale se la merita tutti. Si dà da fare Benetti, ma la sua imprecisione scoraggia. Graziani e Savoldi attendono invano servizi decenti e palli giocabili. Graziani, che negli ultimi tempi cercasse, ma non fa che aumentare la confusione. Morini, lui, sempre tra i piedi di qualcuno non si sa bene cosa faccia e cosa voglia. I fischi diventano man mano sibili e già s'intonano i cori: «Buffoni», il più frequente. Fortuna che i finnici sono quegli spregiudicati dilettanti che si sapeva.

Noia. E nella noia un tiro reso di Antognoni, al 21', sul quale il portiere nordico mette i pugni. Alla mezz'ora però è Zoff che rischia di capitolare: una clamorosa serie di malintesi al limite della nostra area dà vita libera a due finnici, Jantunen e Hamalainen, in una sola volta: i due però trovano modo di pasticciare altrettanto clamorosamente e non ne esce che un tiraccio astuffico con palla satellitare innocua sul fondo. Un dettaglio di cronaca (sostituzione di Mäskynen da Kautanen al 32'), qualche altro dettaglio, sempre nuovi fischi, un'ammontata a Roggi, un calcio a due in area per un banale atterramento di Graziani, una grossa occasione ancora scappata dai finnici con Paatelainen su servizio di Toivola subito dopo, e salta tutti i tempi di mezzogiorno. Il risultato è di 0-0.

SAVOLDI (voto 6-) — I suoi problemi di carattere psicologico che lo condizionano nei Napoli li ha travasati in azzurro, pure bisogna riconoscergli l'attenuante di essere stato servito sulla punta delle cinque dita. Ma è certo che un vero e proprio pericolo non lo mai stato per la retroguardia finnica.

ANTOGNONI (voto 5) — Era stato liberato da compiti precisi e doveva giocare secondo il suo estro. Significava cioè indugiare nei personalismi? Non crediamo, perché se è stato il più produttivo a cercare la via del gol, le sue idee sono quasi sempre apparse fumose, e per i tratti dell'incontro si è estraniato dal vivo della manovra: molte pagnotte ancora da masticare per arrivare vera gioia.

MORINI (voto 5+) — Chiarimenti scritte per rafforzare il centrocampio azzurro, onde permettere ad Antognoni di «spaziare», ha tenuto bene il campo, vincendo il duello con Toivola. Ma dal giallorosso si può avere di più, solo che lo si utilizza secondo le sue reali caratteristiche.

Giuliano Antognoni

La situazione DEL V GIRONE RISULTATI

Table with 2 columns: Team and Score. Rows include Poland-Finlandia 2-1, Olanda-Finlandia 3-1, Polonia-Finlandia 3-0, Olanda-Italia 3-0, Italia-Polonia 4-0, Olanda-Finlandia 4-1, Olanda-Finlandia 4-1, Polonia-Olanda 4-0, Italia-Finlandia 4-1.

CLASSIFICA. Polandia 7 4 3 1 0 9 2, Olanda 6 4 3 0 1 7 7, Italia 4 4 1 2 1 2 3, Finlandia 1 6 0 1 5 3 13.

DA GIOCARE 16 ottobre: Olanda-Polonia, 22 ottobre: Polonia-Italia, 22 novembre: Italia-Olanda.

I protagonisti

Uno per uno gli azzurri

ZOFF (voto 7) — Il difetto di tiro dei finlandesi lo ha esposto da un lavoro impegnativo, ma in un paio di occasioni, al 10' e al 30' della ripresa, è stato pronto a sventare la minaccia portatagli, entrambe le volte, dall'ala destra Jantunen. Sul tiro ha bloccato in due tempi: rientra sull'incursione è uscito in tempo anticipando di piede.

ROCCA (voto 6+) — Ha mostrato di non essere al meglio della condizione, anche per l'infortunio alla tibia, ma era chiaramente sacrificato in un compito di marcatura a parità di importanza con il più pericoloso dei finnici: Jantunen. Soltanto sul finire si è prodotto in quelle sue proverbiai galoppate lungo la fascia laterale sinistra e all'81' ha persino tentato la via del gol, ma Enckelmann ha deviato in angolo.

ROGGI (voto 6-) — Il duello ingaggiato col n. 3 Paatelainen lo ha visto spesso soccombere e buon per l'Italia che il terzino finlandese abbia mostrato di essere in un gran corridoio, ma non altrettanto centrato in fase di tiro. Infatti allo scadere dei primi 45' ha spedito alto una palla che reclamava solo di essere messa in rete, e al 12' della ripresa, solo davanti a Zoff, ha nuovamente mandato fuori.

BENETTI (voto 5+) — Non è stato il peggiore in mezzo ad una marea di mediocrità, pur se con peccati di imprecisione. E' stato forse l'unico a cercare di dare un nesso logico al gioco azzurro. Ha lavorato per tre, ha anche tentato la via del gol, ma è arrivato col fiato corto al termine del 90'.

BELLUGI (voto 4+) — Ha messo in mostra ad Helsinki e non ha demeritato sul piano della concentrazione. Il bolognese il suo compito lo ha svolto senza troppe sbavature, rimediando anche ad alcuni errori dei suoi compagni di retroguardia.

FACCHETTI (voto 5) — Nei primi minuti ha sbrogliato un paio di pericolose situazioni, ma il suo giornata è passato azzurro non è sufficientemente.

sporiflash-sportiflash-sportiflash-sportiflash

- TENNIS — Oggi a Bari (TV ore 14) avrà luogo la finalina per l'assegnazione del titolo del singolare maschile fra Panatta e Bertolucci, che ieri in semifinale hanno rispettivamente battuto Franchitti e Barazzutti.
MOTO — Sulla pista dell'autodromo del Mugello si svolgerà l'ultima prova del campionato italiano nelle quali saranno impegnati Agostini, Villa, Bonera, Read, Proni e Lazzarini.
IPPICA — Ieri all'ippodromo delle Capannelle nel «Lydia Tesio» la cavalla Grande Nube si è confermata «reginetta» del galoppo italiano vincendo davanti a Lady Allard.
RUGBY — Inizia oggi il campionato di rugby. Nella prima giornata (ore 15) per la serie A sono in programma le seguenti partite: Ambrosotti-Petrarca, FF.OO.-Frascati, L'Annia-Amatori Catania, Metallcom-Algida, Sanson-Pernis.
LA CROSTOVACCHIA — In vantaggio sull'Australia per 2-1 dopo la seconda giornata. Il doppio è stato vinto dai «canguri» in quattro set dopo che in mattinata Krabec si era aggiudicato il secondo singolare, spesso ieri per l'oscurità, battendo l'australo Roche.



L'occasione mancata da Savoldi all'inizio del secondo tempo (sopra) e un tiro di Antognoni (sotto)

Dopo l'incontro dell'Olimpico lungo colloquio di Franchi con l'allenatore

VIA LA «TROIKA», ARRIVA GIAGNONI?

Comincia oggi il campionato cadetto

Genoa-Foggia «clou» di B

Atalanta-Catanzaro duello fra aspiranti alla promozione - Il Palermo fa visita alla matricola Modena - Il Varese a Catania

Inizia oggi il 44° campionato di serie B. Un campionato (20 squadre, 38 giornate) ma certamente affascinante anche se, come negli ultimi tempi, il livello di gioco è sumamente basso. Non è mancato un solo punto, che non è mancato un solo punto, che non è mancato un solo punto.

La partita, ormai, non sembra avere più molto da dire, ammesso che abbia fin qui detto qualcosa. C'è un'ammontata di Soumalainen per un fallo su Rocca, un'altra frecciata improvvisa di Jantunen, e ci sono sempre i fischi e gli sberleffi. Lo squallido dialogo Giacomoni ma, questi azzurri, che non ce la fanno nemmeno a perdere. Come pure, non c'è dubbio, meriterebbero. Ma non inferiamo a questo punto, piuttosto, oltre. E' facciam punto, dunque.

Intanto, alla prima giornata, subito una partitissima: Genoa-Foggia, quando si dice il confronto fra due favoriti. E' per completare la più agguerrita Atalanta-Catanzaro (oltre due aspiranti alla promozione, viene il Varese, che dalla punta di retrocedere al passo all'attesa entusiastica per la promozione, viene il Varese, che dalla punta di retrocedere al passo all'attesa entusiastica per la promozione, viene il Varese).

Nel milionario Gran Premio di Merano

Aran, Appio Claudio e Trapezio sono i cavalli del pronostico

Le bandiere di cinque Nazioni saliranno domani in cima ai pennoni dell'Ippodromo di Merano. Il Gran Premio Merano Scuderie di Francia, Germania, Svizzera, Neozelande, Italia, schiereranno in campo i loro cavalli per dare l'assalto al 51 milionario. Quattordici, dopo il ritiro a sorpresa di Whispin, i purosangue che affronteranno il duro percorso di cinque chilometri stellato di ostacoli parteciperanno al Gran Premio Merano, uno dei confronti più spettacolari della stagione ippica europea, è motivo di attrazione e di orgoglio al quale è difficile sottrarsi. Lo schieramento nazionale, che ha perso purtroppo una pedana di altissimo valore come Chivas Regal, il vincitore della scorsa edizione, può in com-

penso contare su giovani e promettenti soggetti come i quattro anni Appio Claudio e Trapezio, oltre che su un cavallo di grande qualità, anche se di difficile estro, come il sei anni Aran. Per non parlare poi dell'intramontabile Tornado Tim, un irlandese in campo il loro cavalli per dare l'assalto al 51 milionario. Quattordici, dopo il ritiro a sorpresa di Whispin, i purosangue che affronteranno il duro percorso di cinque chilometri stellato di ostacoli parteciperanno al Gran Premio Merano, uno dei confronti più spettacolari della stagione ippica europea, è motivo di attrazione e di orgoglio al quale è difficile sottrarsi. Lo schieramento nazionale, che ha perso purtroppo una pedana di altissimo valore come Chivas Regal, il vincitore della scorsa edizione, può in com-

fortuna Anche a Vaal, Zadum e Gressoney che completeranno il campo dei nostri, bisognerà riconoscere più di una chance. Ci presentiamo dunque, piuttosto forti questa volta, al confronto con gli specialisti stranieri. Tra loro sono i francesi, ancora una volta, a portarci l'india maggiore. Dom Bois e Cupidan, più che Ludicrous non forse all'altezza di un Mister Magoo che spondo nella edizione del 71, ma certo soggetti addestrati e più che collaudati sugli ostacoli. Poi c'è il neozelandese Frederick Ben presentatosi a Maia, due settimane fa per raccogliere la terza moneta della Gran Corsa Siepi, dietro a Cluffing e ad Anonimo Veneziano. Poco invece dovrebbero contare, in tutta obiettività, la svizzera Contredance e il tedesco Caruso.

La TV trasmetterà un tempo di «B»

Alle 19 sul «Nazionale» sarà teletrasmessa la cronaca registrata di un incontro di serie B. La telecronaca andrà in onda per la rubrica «Nantesimo minuto».

Franchi: «Mi ha colpito la mancanza di volontà dei giocatori... Forse bisognava fare dei cambi» — Bernardini e Bearzot: «Abbiamo toccato il fondo...»

E' stata una partita triste, deprimente e in questo momento non posso dirvi se nel futuro cambieremo. Posso solo dire che abbiamo toccato il fondo. Ora c'è da sperare solo nei giovani.

Questo momento siamo depressi, mortificati e anche angosciati. Siamo preoccupati perché non vediamo nel futuro niente di importante. Ora c'è da sperare solo nei giovani.

rebbé stato il caso di effettuare dei cambi anche se non sarebbe cambiato niente.

A Liedholm il «Seminatore d'oro»

Il «Seminatore d'oro» è stato assegnato a Nils Liedholm, allenatore della A.S. Roma.

Gli altri trofei minori sono stati attribuiti agli allenatori: Castagner (Perugia), per la B; Fabbrini (Pescara), per la C; Lazzarini (Cosenza), per la D; Cal (Larianese), per i dilettanti.

Il trofeo «Leone Boccali» è andato a Nando Martellini.

Advertisement for GBC tvcolor televisions. It features the GBC logo and the text 'il televisore campione del mondo' and 'per chi vuole andare oltre il bianco e nero'.